



## ***Primo Piano - Palermo guarda al Mediterraneo, la sfida delle infrastrutture passa dagli aeroporti***

**Roma - 05 ago 2026 (Prima Notizia 24) Le riflessioni di Gianfranco Battisti a Capitalist.it rilanciano il dibattito sul ruolo strategico della Sicilia nello scenario economico internazionale.**

L'idea che la Sicilia possa diventare una delle principali piattaforme logistiche del Mediterraneo non è nuova. A cambiare, oggi, è il contesto geopolitico, economico e infrastrutturale che rende questa prospettiva più concreta rispetto al passato. È il messaggio che emerge con chiarezza dall'intervista rilasciata dall'amministratore delegato di Gesap, Gianfranco Battisti, a Capitalist.it, nella quale il manager traccia una visione di lungo periodo per l'aeroporto internazionale "Falcone Borsellino" di Palermo, destinato – nelle intenzioni – a diventare un hub capace di attrarre investimenti, sviluppare traffico internazionale e sostenere la crescita economica dell'intera isola. Le dichiarazioni di Battisti arrivano in una fase particolarmente significativa per la società di gestione dello scalo palermitano, impegnata nel percorso di valorizzazione e apertura a un partner industriale internazionale. Un'operazione che, secondo il manager, dovrà garantire nuove competenze, capitali e capacità di sviluppo, mantenendo al tempo stesso il legame con il territorio. Ma l'intervista pubblicata da Capitalist.it va oltre il tema della privatizzazione. Il filo conduttore è infatti la convinzione che gli aeroporti del futuro non possano più essere considerati semplici infrastrutture dedicate al trasporto dei passeggeri. Dovranno invece diventare ecosistemi capaci di integrare mobilità, logistica, innovazione tecnologica, sostenibilità ambientale e servizi avanzati. In questo scenario assume particolare rilievo il riferimento all'intelligenza artificiale, destinata – secondo Battisti – a trasformare la gestione aeroportuale attraverso l'analisi dei dati, la manutenzione predittiva, l'ottimizzazione dei flussi e un utilizzo sempre più efficiente delle risorse. Una prospettiva ormai condivisa da gran parte del settore aeroportuale internazionale, impegnato ad affrontare una crescita costante del traffico e la necessità di ridurre tempi, costi ed emissioni. Accanto all'innovazione digitale, il progetto individua nella sostenibilità un'altra leva decisiva. L'attenzione verso i carburanti sostenibili per l'aviazione (SAF), le future tecnologie a basse emissioni e la transizione energetica conferma come gli investimenti infrastrutturali siano sempre più strettamente collegati agli obiettivi ambientali europei. Particolarmente interessante è anche il richiamo all'intermodalità. L'integrazione tra aeroporti, porti, rete ferroviaria e logistica rappresenta infatti una delle condizioni essenziali per aumentare la competitività della Sicilia e rafforzarne il ruolo nei corridoi commerciali del Mediterraneo. Un approccio che supera la tradizionale visione delle infrastrutture come opere isolate e punta invece alla costruzione di un sistema integrato della mobilità. La riflessione proposta da Battisti si inserisce inoltre in un momento in cui il Mediterraneo sta tornando al centro delle strategie economiche internazionali. Le trasformazioni delle rotte

commerciali, l'evoluzione dei flussi turistici, le dinamiche energetiche e le nuove esigenze della logistica stanno riportando l'attenzione su territori che possono svolgere una funzione di collegamento tra Europa, Nord Africa e Medio Oriente. In questo quadro Palermo, grazie alla propria posizione geografica e alla crescita registrata negli ultimi anni dal traffico aeroportuale, può candidarsi a un ruolo più rilevante, purché gli investimenti siano accompagnati da una governance stabile, da procedure efficienti e da una visione industriale di lungo periodo. Il messaggio finale lanciato da Battisti attraverso le pagine di Capitalist.it è chiaro: chi investe oggi in Sicilia potrebbe trovarsi al centro di una trasformazione destinata a ridefinire gli equilibri economici del Mediterraneo. Una prospettiva ambiziosa che richiederà tempi, risorse e capacità di realizzazione, ma che contribuisce a riportare il dibattito sulle infrastrutture italiane dentro una dimensione strategica, dove aeroporti, innovazione e sviluppo territoriale diventano elementi di una stessa visione.

*di Maurizio Pizzuto Mercoledì 05 Agosto 2026*